

Swiss Power Group.

Groupe Mutuel / Conferenza stampa, 19 febbraio 2015

**«Il Groupe Mutuel ben attrezzato per affrontare il futuro»
di Karin Perraudin, presidente del Comitato**

Gentili Signore, Egregi Signori,

sono davvero lieta di incontrarvi e accogliervi qui, a Martigny, a nome del Groupe Mutuel e quale presidente del suo Comitato. Dopo un silenzio stampa di alcune settimane, che mi sono imposta per rispetto alla rilevanza dei miei compiti, sono lieta di incontrarvi per rievocare i primi passi del nuovo Comitato: le sue ambizioni, le sue attese e i suoi desideri.

Da poco più di tre mesi, i miei sei colleghi ed io siamo ai vertici del Groupe Mutuel. Va da sé che, tutti, misuriamo la qualità e la dimensione dell'eredità che ci trasmettono i nostri predecessori, in quanto il Groupe Mutuel è oggi un marchio, un'azienda e un'organizzazione ben definiti e riconosciuti. Eppure, se è vero che occorre sempre ricordarsi delle posizioni acquisite nel passato, ciò non deve intrappolarci in una sorta di «autosoddisfazione di azienda florida o di buona coscienza del successo», come se ciò fosse ormai scontato. Al contrario!

Dobbiamo essere consapevoli del fatto che nulla è definitivamente acquisito. Nulla è immutabile. Negli ultimi due anni, la nostra crescita nel settore dell'assicurazione malattia ha vissuto una fase di stallo. Desideriamo rivivere la crescita rendendo più dinamica la nostra rete di vendita, ma anche proponendo ai nostri clienti un rapporto basato sulla qualità e sulla fiducia. L'adesione di «Supra» al Groupe Mutuel offre anch'essa nuove opportunità di crescita, completando la nostra gamma di prodotti. Il nostro futuro sviluppo dipenderà sempre dall'attrattiva dei nostri prodotti e dei nostri premi, ma anche dalla qualità del nostro servizio e dall'immagine che ne ha il pubblico. Il nostro atteggiamento nei confronti dei clienti, degli assicurati, riveste in tal senso un'importanza capitale.

Il nostro ambiente, legislativo ed economico, e naturalmente quello del nostro settore si trasformano e cambiano a ritmo sostenuto. Questi nuovi spazi regolamentari e legislativi sono ulteriormente rafforzati dalla sensibilità e dall'emozione che animano il dibattito sociale, quello dell'assicurazione malattia in particolare.

Governance aziendale, controlli e trasparenza acquisiscono sempre maggiore importanza. L'organizzazione dell'azienda deve costantemente adeguarsi: padroneggiare i rischi e i controlli che vi sono associati, attuare le dovute misure di miglioramento, il tutto senza nuocere alla nostra efficacia.

Il 28 settembre scorso, siamo riusciti ad allontanare lo spettro di una statalizzazione completa del nostro sistema sanitario. Ma, il dibattito sulla suddivisione dei compiti tra lo Stato e gli attori privati nel settore sanitario è lungi dall'essere concluso. Direi, anzi, che non lo sarà mai. Fa parte della natura stessa delle cose. La ricchezza della nostra società svizzera ci offre, per il momento, la fortuna di essere sufficientemente produttivi da permetterci di mantenere in vita un apparato sociale efficace e di altissima qualità. Non bisogna semplicemente dimenticare che l'apparato sociale funziona meglio se nutrito da un'economia, in altre parole da aziende a da un mercato del lavoro produttivi. Il futuro degli uni e degli

Swiss Power Group.

altri è indissociabile. Infatti, se è necessario il rendimento economico, fondato sulla libera impresa e sulla concorrenza, questo si nutre altresì dell'equità sociale e di una certa armonia di vita garantite dalle nostre assicurazioni sociali. Occorre prendersi cura dei due, senza opporli, in uno spirito di complementarietà e di mutuo arricchimento. La concorrenza stimola la qualità, la ricerca di soluzioni nuove e la libera scelta degli assicurati.

È con questo spirito e quale attore del settore sanitario che il Groupe Mutuel tenta di affrontare le sfide politiche e legislative che lo concernono.

Un esempio per illustrare tale visione: la gestione degli ospedali, oggi tutti grandi aziende, dovrebbe poter anch'essa far a meno della tutela dei cantoni. I poteri pubblici dovrebbero limitarsi a definire un quadro generale, in funzione di criteri di sicurezza e di sanità pubblica, e lasciare agli attori il compito di avvalersene in funzione delle loro competenze e delle loro qualità. Sono, siamo convinti che una maggiore concorrenza in ambito ospedaliero permetterebbe di creare un sistema di cure meglio integrato e più coerente.

Desideriamo che venga promossa una concorrenza sana e aperta e una responsabilizzazione degli attori. La solidarietà e l'equità ne guadagnerebbero forza e equilibrio.

I progetti di riforma «Sanità2020 » e «Previdenza per la vecchiaia 2020» lanciano un dibattito di fondo, necessario e utile. Vi parteciperemo, così come il nostro settore, in modo aperto e costruttivo. Osserviamo, inoltre, che delle voci si levano per reclamare, tra l'altro, un parziale alleggerimento dei giovani dal fardello del premio. È una riflessione che il Groupe Mutuel conduce da molti anni, a margine dei dibattiti sulla compensazione dei rischi.

Il Groupe Mutuel e le sue società affiliate hanno potuto svilupparsi in questo modo perché esisteva una certa libertà d'impresa che i suoi dirigenti hanno saputo sfruttare e trasformare nel risultato che conosciamo, per il bene degli assicurati svizzeri.

Con il rafforzamento delle norme di vigilanza, tra cui la LSAMal, ci troviamo di fronte a una nuova sfida: continuare a soddisfare le esigenze di fornitori di prestazioni, pazienti e assicurati, pur conformandoci alle nuove norme di vigilanza e di trasparenza. Desideriamo solo che siano coerenti e non cavillose, stimolanti piuttosto che penalizzanti.

Il Comitato che sono lieta di presiedere ne è cosciente. La qualità dei suoi membri, le loro origini e il loro percorso permetteranno di foggare attivamente queste nuove evoluzioni e di far fronte alle nuove esigenze. Dinamismo commerciale, solidità finanziaria, padronanza dell'organizzazione e dei rischi, qualità del servizio e miglioramento dell'immagine, sono questi gli obiettivi che ci siamo prefissi. Abbiamo tutte le carte in mano per riuscirci. Il successo e la progressione della nostra azienda hanno questo prezzo.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Passo la parola a Roland Eberle, vicepresidente del Comitato, per una panoramica delle grandi sfide politiche che interessano la nostra attività.